

L'INIZIATIVA

Gli imprenditori: «Senza Gronda la città muore»

Odone: «Qualsiasi tracciato purché si faccia»

Calvini: «È il bivio fra provincialismo e grandezza»

ORA è anche il nome di «una lobby trasparente», come la definisce Paolo Odone, presidente della Camera di Commercio: «Gronda di Genova» riunisce tutte le principali forze economiche, nessuna esclusa, che nei campi di agricoltura, artigianato, commercio, cooperazione, edilizia, industria, marittimo, servizi alle imprese, trasporti e spedizioni, turismo, hanno deciso di sostenere come fondamentale l'opera del nodo autostradale. «L'opzione zero, quindi niente Gronda, ma anche i ritardi, hanno costi molto elevati», osserva Alberto Cappato, dell'Istituto Internazionale delle Comunicazioni.

Ammette Odone: «Comprendiamo le ragioni degli abitanti che vengono toccati dal tracciato ma si può ripetere quanto di buono fatto sull'area del mercato di Bolzaneto, dove i cittadini sono stati ricollocati in migliori condizioni. Serve solidarietà in questo senso, con risarcimenti congrui, ma Genova non può restare a secco. Anche perché il traffico continuerà a crescere, non sono da Nord, con Rotterdam, ma anche sull'asse Ovest-Est, per gli scambi fra Portogallo e Spagna e i Paesi orientali». E il presidente di Assindustria Genova Giovanni Calvini, sottolinea: «Il potenziamento della rete su gomma non è in alternativa a quella su rotaia, ma bisogna razionalizzare. Faccio un esempio: se la merce sta ore in autostrada non se ne rende conto, se un turista passa quattro ore in soprelevata non torna più. Bisogna domandarci cosa vogliamo: un futuro provinciale e un inevitabile declino, o tornare ad essere la capitale del Mediterraneo».

Rincarica Marco Bisagno, imprenditore del settore nautico: «Questo fronte in precedenza si è trovato unito solo su porto e aeroporto, significa che questo è un tema importante. Per le infrastrutture, in porto si paga il 7% in più, con tutto ciò che ne consegue. Genova deve sce-

IL PESO DEL NODO AUTOSTRADALE



Il costo del tempo perso in coda, in euro



900 ore di blocco annuale sul nodo nel tratto Genova Ovest-Bolzaneto = 37,5 giorni di coda continuativi annui = 2,5 ore di coda giornaliere 7 giorni su 7



Il marchio creato dagli imprenditori

gliere la sua strada, e se la Gronda non viene fatta, la città muore». La lobby non intende scegliere un tracciato, «non sta a noi», nota Odone. L'importante è che si faccia. E in tempi rapidi: «Non sono accettabili i tempi forniti da Autostrade - sottolinea Maurizio Sanzioni di Assedil - Tecnicamente si può realizzare tutto molto prima».

Nota Filippo Dellepiane, del Gruppo Giovani Riuniti: «Il dibattito pubblico è importante per informare. Poi le decisioni vanno prese: la pubblica amministrazione deve agire non con autorità ma autorevolezza».

Osserva Giampaolo Botta, a nome degli spedizionieri: «Il codice della strada

vieta a un autotrasportatore di stare al volante più di otto ore; se ne passa due e mezzo in coda si comprendono i problemi».

Chiosa Paolo Cuneo, presidente di Alce, Associazione Ligure Commercio Estero: «La città deve trovare la propria ricchezza non nel numero degli abitanti, ma nella qualità dei suoi insediamenti già esistenti e nell'attrattività verso nuove imprese d'eccellenza. Il superamento del cono d'ombra, che in questo momento sta oscurando anche i punti di forza dell'economia industriale e commerciale genovese, passa attraverso un efficiente e moderno sistema di mobilità per persone e merci». Insomma il concetto è chiaro: Gronda o morte.

GIULIANO GNECCO
 gnecco@ilsecoloxix.it

[+] www.ilsecoloxix.it

commenta la notizia sul sito del Secolo XIX